

Orbene, non v'ha dubbio che la sentenza qui impugnata era necessariamente pronunciata (in difetto del benché minimo indizio in contrario) nei confronti della ditta individuale Andreon Arredamenti, giusta il chiaro ed inequivoco tenore della decisione medesima.

Ciò va opportunamente puntualizzato, in quanto nella memoria istruttoria 15.5.1991 l'allora difensore dell'Andreon aveva ritenuto di precisare, all'evidenza a scopo meramente informativo, e comunque non con le formalità previste dall'art. 300 c.p.c., come richiesto al fine dell'interruzione (cfr. Cass. 23.11.2000 n. 15.131; 8.5.2003 n. 6985), che da poco la ditta Andreon Arredamenti si era "trasformata", in data 20.12.1990 (ossia dopo la costituzione in giudizio), in altra impresa, con denominazione Andreon, assumente la forma di società a responsabilità limitata (società la cui esistenza emerge da una visura camerale dimessa in questo grado dall'odierna appellata); il processo del resto proseguiva regolarmente nei soli confronti del soggetto originariamente convenuto, senza variazioni soggettive di sorta.

Quanto al presente atto di appello, esso è stato proposto dalla ditta Andreon Arredamenti, "in persona del titolare e legale rappresentante Sig. Andreon Francesco", difeso e rappresentato dai nuovi difensori muniti di mandato rilasciato a margine dell'atto stesso.

Non pare dubbio che il gravame sia da riferire, senza incertezze, sempre alla persona dell'Andreon, nella qualità di titolare dell'impresa individuale su citata; e ciò trova chiara conferma anche dal verbale dell'udienza di comparizione delle parti avanti al Presidente della Sezione, il giorno 3 gennaio 2002, nell'ambito di procedimento incidentale